



## CITTA' DI CHIERI PROVINCIA DI TORINO

Seduta del 17.7.2003

Verbale n. 60

OGGETTO: Assessorato al SISTEMA EDUCATIVO e Servizio "CHIERI CITTA' EDUCATIVA". Linee di indirizzo e Regolamento per l'avvio del processo di costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Lo Statuto del Comune di Chieri, approvato con deliberazione n.96 del 7.11.2000, modificato con deliberazione Consiglio Comunale n.26 del 12.3.2000, all'art. 5 prevede:

" 1. Il Comune, al fine di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità chierese, promuove la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi il quale decide, in sede consultiva, nelle materie relative allo sport, cultura, tempo libero, associazionismo, istruzione, assistenza ai giovani ed anziani.

2. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono stabilite con relativo regolamento formato con la partecipazione dei ragazzi".

Tale organismo partecipativo risulta fortemente coerente con quanto contemplato da diversi atti normativi a livello nazionale ed internazionale. In particolare:

- La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo (novembre 1989, ratificata dall'Italia nel 1991). Con questo atto la partecipazione dei bambini minori alla vita sociale e politica entra a pieno titolo nel diritto internazionale; la persona in età minorile deve essere intesa come cittadino consapevole; emerge il dovere degli adulti di predisporre le condizioni e gli strumenti per rendere esigibile il diritto/dovere dei ragazzi alla partecipazione;
- La Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale (Consiglio d'Europa, Conferenza permanente dei poteri locali e regionali -Sottocommissione della Gioventù, 1990). Si assegna agli Enti locali il compito di attuare politiche sociali incentivanti l'associazionismo dei ragazzi e la loro partecipazione attiva all'elaborazione di tali politiche.
- La Carta delle Città Educative (Barcellona, 1990). In forza di questo documento, la Città Educativa ha una sua propria personalità ed autonomia dal Paese di cui fa parte, ha una propria identità in continua relazione "sistemica" con l'ambiente circostante, con gli altri centri urbani, con Città simili di altri Paesi. Sono importanti gli apprendimenti ed i modi di apprendere, la realizzazione di scambi, l'esercitare e sviluppare - accanto alle tradizionali funzioni economiche, sociali, politiche - una funzione propriamente educativa (investire nell'educazione affinché ogni persona sia sempre più in grado di esprimere, affermare, sviluppare il proprio potenziale e possa nel contempo sentirsi parte di una comunità capace quindi di dialogare; di confrontarsi e di cooperare).
- Lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 249/98). Questo atto contiene almeno due passaggi di forte rilievo in ordine ai principi ed alle forme della partecipazione dei ragazzi: l'art. 1, al comma 2 "La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni ....."; comma 3 "La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente....."
- La Risoluzione A4-0100/99 del Parlamento Europeo concernente la "Politica della gioventù per tutta l'Europa". Indica l'esigenza di uscire da una condizione di marginalizzazione nella presa di decisioni politiche che riguardano i ragazzi; individua linee direttrici per assicurare un elevato livello di istruzione generale e professionale, la pari opportunità per i giovani di entrambi i sessi, la promozione delle solidarietà, la lotta contro il razzismo, la xenofobia e il nazionalismo ideologico; invita a sviluppare azioni

di educazione alla cittadinanza come i consigli municipali e i parlamenti dei giovani; invita gli Stati a sostenere parallelamente le organizzazioni giovanili in cui attivare conoscenze ed esperienze nel settore dell'educazione alla democrazia e alla cittadinanza attiva.

- Documentazione e sussidi per l'attuazione della L. 285/97 (anno 2001). Viene riservata una sezione specifica ai Consigli Comunali dei ragazzi, individuato come uno degli strumenti possibili e praticabili da parte dei Comuni per mettere in campo un effettivo impegno che favorisca la partecipazione ed il protagonismo dei ragazzi nella vita democratica delle Città.

Considerato che in Italia risultano al momento attivati oltre 250 Consigli Comunali dei Ragazzi (di questi una 40ina nella Regione Piemonte). Questi operano sia a livello comunale, sia - in alcune grandi Città - a livello di circoscrizione o di quartiere. Denominatori generali di queste esperienze possono come di seguito riassumersi:

- obiettivi tesi alla formazione di appartenenze alla comunità locale, alla sperimentazione di azioni di cittadinanza attiva, alla riduzione delle distanze tra istituzioni politico-amministrative ed i cittadini bambini e ragazzi;
- sperimentazione di una modalità innovative di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alla realtà ed alle scelte che si sviluppano nella loro Città;
- messa in campo di un luogo (fisico e mentale) in cui i ragazzi si sperimentano al confronto, alla gestione del conflitto, alla tolleranza ed al rispetto per tutte le idee, alla mediazione e alla negoziazione, alla ricerca di soluzioni condivise o almeno il più possibile condivise, all'esercizio consapevole dei diritti e dei doveri del cittadino e della collettività;
- statu nascenti caratterizzato da una progettualità integrata (integrazione di sistemi valoriali, intenzionali, operativi) tra amministrazione comunale, scuola, rappresentanze dei genitori, e, in vari casi, servizi sociali ed educativi del territorio;
- gli adulti (insegnanti, operatori sociali, consiglieri comunali delegati, rappresentanti dei genitori, ecc.) che partecipano alle esperienze dei CCR praticano diversi ruoli: facilitatori della comunicazione all'interno e con l'esterno, consulenti sugli aspetti di programmazione e di metodo di azione, trasmettitori di informazioni;
- in genere, i temi su cui lavorare vengono selezionati e scelti dai ragazzi; è comunque molto variegato il panorama degli adulti come "guida" di questi processi;
- è quasi ovunque un problema aperto quello della reale autonomia di scelta e di azione dei Consigli Comunali dei Ragazzi; particolare rilievo assumono le questioni relative alla messa a disposizione di risorse finanziarie e alla possibilità di esprimere un ruolo propositivo e critico nei confronti delle decisioni del Consiglio Comunale dei "grandi" (specie quelle decisioni che riguardano direttamente i ragazzi);
- la fascia di età dei ragazzi coinvolti nelle prime esperienze dei CCR è prevalentemente concentrata tra i 10 e i 13 anni (quindi ultimi anni delle elementari e scuole medie);
- generalmente i CCR sono organizzati in commissioni o gruppi di lavoro tematici (prevalenze per i temi legati all'ambiente, alle diverse forme di impiego del tempo scuola e del tempo libero, all'informazione e alla socializzazione, all'assetto e arredo urbano);
- le concrete azioni prevalenti messe in atto dai CCR riguardano la riorganizzazione degli spazi urbani (aree verdi e parchi gioco), iniziative sul versante della socializzazione, iniziative per dare visibilità all'esistenza del CCR e alla sperimentazione di partecipazione in atto, iniziative di sensibilizzazioni su problemi sociali della Città, iniziative di solidarietà con comunità disagiate in Italia o nel mondo;
- molto tempo lavoro dei Consigli Comunali dei Ragazzi viene speso per progettare e realizzare sia iniziative di tipo informativo (quasi tutti i CCR redigono notiziari o giornalini sulla loro attività, si va diffondendo l'utilizzazione di Internet con l'apertura di specifici siti), sia iniziative di autofinanziamento (spettacoli, mercatini dell'usato, feste, produzione e vendita di lavoretti artigianali, ecc.).

Nella deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 4 maggio 2001 "Assessorato al SISTEMA EDUCATIVO e Servizio CHIARI CITTÀ' EDUCATIVA. Linee di indirizzo." si esplicita chiaramente che tra le prime funzioni ed azioni si prevede "...l'istituzione sperimentale del Consiglio Comunale dei Ragazzi che promuove concrete occasioni di partecipazione dei minori alla vita democratica della Città" nonché "educazione alla legalità, attraverso il lavoro del Consiglio Comunale dei Ragazzi". Nel documento allegato a tale deliberazione, tra i vari interventi da porre in essere si enuclea l'"...Educazione alla Legalità, attraverso il lavoro dell'Ufficio Pace e del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che potrebbe coinvolgere stabilmente alcune decine di allievi con un nutrito numero di insegnanti (azioni integrate con l'offerta in ambito dello sport e del tempo libero, dell'ambiente, della pace e solidarietà)."

Nell'ambito di questi indirizzi si è attivato uno specifico Gruppo di lavoro interistituzionale tra Comune (Servizio Sistema Educativo e Sport – Servizio Politiche Sociali e del Lavoro) e Autonomie Scolastiche che, a partire dal quadro normativo e dalle esperienze maturate in altre Città, ha avviato una riflessione:

- sul tema generale del senso della partecipazione con particolare riguardo alla partecipazione dei ragazzi (la partecipazione in quanto strumento di comunicazione verbale-extraverbale in cui si rappresentano gli stati di “esserci”- “fare”- gli atteggiamenti-l'immagine; i presupposti della partecipazione in termini di conoscenza- informazione- interlocutori; le difficoltà che comporta la partecipazione con particolare riferimento al fatto che essa “va costruita insieme”; la partecipazione come tipo di presenza sociale che conserva e fa crescere l'esperienza democratica; i livelli attuali di preparazione della comunità chierese a dare dignità ai bambini e agli adolescenti di Chieri, considerandoli come risorsa dell'oggi e concertando reali alternative alla cultura ed al senso del vivere adultistico; la capacità, quindi, degli adulti di guardare ai ragazzi come portatori - oltre che di bisogni - anche di saperi, di competenze e ruoli sociali per migliorare la propria vita che quella della Chieri);
- sul tema degli apprendimenti (apprendimento di una metodologia capace di concretizzare i diritti dei cittadini minorenni; apprendimento da un'esperienza che dovrà risultare – contestualmente - didattica e divertente, tale da consentire di star bene insieme ragazzi e adulti, star bene in gruppo ascoltando il parere di tutti e imparando la fatica di scegliere senza che nessuno esca totalmente sconfitto rispetto alle proprie idee ed ai propri desideri; apprendimento di identità positive e della stima delle capacità ideative e realizzative dei ragazzi);
- sugli ambiti e processi da innescare e sulle precauzioni da assumere (rendere concreti i diritti di parola e di essere informati da parte dei ragazzi; orientamento a sperimentare l'essenza della cittadinanza e della legalità attraverso il protagonismo diretto e l'assunzione di responsabilità; pensare a tematiche di interesse specifico e “toccabili” da vicino; orientamento al superamento dei meccanismi di delega; scoprire in prima persona problemi e risorse di Chieri, toccare con mano la possibilità di cambiare e migliorare qualcosa della nostra Città; conoscere ed osservare con metodo gli aspetti essenziali della realtà e dell'ambiente Chieri; elencare le criticità e spiegare razionalmente perché sono tali; elaborare correttivi e alternative possibili, ovvero, la costruzione partecipata di proposte di superamento delle criticità e il cambiamento; dare la possibilità ai nostri ragazzi di dirci che cosa vogliono per una Chieri che sia un po' di più anche loro, di dirci che cosa sono interessati e disposti a fare direttamente; creare i presupposti di un'esperienza autenticamente pedagogica che, fra un anno o due anni porti i ragazzi protagonisti a pensare di consigliare un loro amico di parteciparvi).

Il medesimo Gruppo di lavoro interistituzionale ha conseguentemente predisposto uno schematico piano di azione, che può costituire primo riferimento di Regolamento per l'avvio del processo di costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi. Tale riferimento, da divulgare ai diversi punti rete che possono essere coinvolti nel processo, contenuto nell'allegato 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante, comprende una premessa, una dichiarazione di finalità, l'enucleazione di primi obiettivi, l'individuazione dei primi soggetti da coinvolgere (i ragazzi frequentanti le classi 2e medie inferiori e gli adulti di riferimento), l'individuazione delle fasi realizzative, aspetti specifici riguardanti la collaborazione con le Scuole.

Dato atto che nell'ambito di questo piano di azione si curerà la costruzione di una proposta di Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi comprendente, come stabilito dal 2° comma dell'art.5 dello Statuto del Comune di Chieri, le modalità di elezione ed il funzionamento dell'organismo stesso.

Acquisiti i pareri favorevoli di cui agli artt. 49 e 51 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali n.267 del 18.8.2000

Proposta l'immediata eseguibilità del presente atto;

Ad unanimità di voti, resi ed accertati in forma palese

#### DELIBERA

1. Di approvare le linee di indirizzo per l'attivazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi come in narrativa illustrate
2. Di approvare il Regolamento per l'avvio del processo di costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi come articolato nell' allegato 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante, da divulgare ai diversi punti rete che possono essere coinvolti nel processo di costruzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Chieri.

3. Di dare atto che nell'ambito di questo piano di azione si curerà la costruzione di una proposta di Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi comprendente le modalità di elezione ed il funzionamento dell'organismo stesso.
4. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori impegni di spesa
5. Di dare atto che il responsabile del procedimento amministrativo è il funzionario Responsabile del Servizio Politiche Sociali e del Lavoro Raffaella Virelli – Area Servizi Sociali Culturali Educativi.

3. di dichiarare, con successiva unanime, favorevole votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a norma dell'art.134 comma 4 del Testo Unico degli Enti Locali n.267 del 2000.

## **Allegato 1**

### **Regolamento per l'avvio del processo di costituzione del CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI di Chieri**

#### **Art. 1 - PREMESSA**

La società attuale registra un disamore nei confronti della politica, spesso percepita come qualcosa di negativo, da cui stare lontani. Diventa importante, quindi, stimolare in tutti una maggiore sensibilità sull'importanza della partecipazione personale, per arrivare a costruire una cittadinanza attiva ed un'appartenenza consapevole alla comunità.

Tale lavoro non può che cominciare dalle fasce d'età più giovani: i ragazzi, infatti, sono gli adulti di domani e rappresentano la possibilità di realizzare un cambiamento. Occorre partire da loro e, soprattutto, con loro per creare un futuro con adulti più presenti nella vita democratica delle comunità (locali e non).

Il contesto più adatto per realizzare tutto questo è senza dubbio la scuola, in particolare quella elementare e media, per la finalità fortemente educativa che la caratterizza.

A tal fine viene proposta la realizzazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR), quale concretizzazione dell'educazione civica, che pur essendo materia di studio, rimane spesso esclusa dalla quotidianità della vita dei ragazzi.

#### **Art 2 - FINALITÀ:**

- familiarizzare i ragazzi alla vita pubblica ed alla politica per favorire una sorta di apprendistato educativo alla cittadinanza,
- fare della partecipazione sociale una delle vie per contenere il disagio e prevenire la devianza
- valorizzare il significato della parola democrazia

#### **art 3 - OBIETTIVI:**

- promuovere sul territorio la cultura della partecipazione e della legalità
- rivalutare la politica istituzionale
- sostenere la formazione civica nelle scuole e far acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo
- creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi e fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali
- creare una rete delle diverse agenzie educative presenti sul territorio attraverso la collaborazione ad un progetto comune
- portare i ragazzi ad essere protagonisti delle decisioni che li riguardano da vicino
- stimolare il senso di appartenenza ad una comunità.

#### **Art 4 - SOGGETTI COINVOLTI:**

- ragazzi
- adulti:
  - i genitori dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa,
  - gli insegnanti che collaborano per la realizzazione alle varie fasi del lavoro
  - funzionari ed operatori dell'Area Servizi Sociali Culturali Educativi, con i Consulenti coinvolti nei progetti di Chieri Città educativa che avranno il compito di accompagnare la realizzazione e la crescita del CCR
  - gli amministratori comunali. Spetta loro dare una rappresentazione non distorta della partecipazione e della politica, mostrare che le idee dei ragazzi possono essere prese sul serio e realizzate (non deludere le aspettative), essere credibili, prendere coscienza di ciò che si va ad attuare, realizzare una progettazione partecipata, non vivere l'esperienza come concessione paternalistica degli adulti, ma come momento di vera educazione civica.

#### Art. 5 - REALIZZAZIONE E FASI DI COSTITUZIONE DEL C.C.R.:

- fase 1 – individuazione nell'avvio sperimentale del progetto di tutte le classi II medie di Chieri per un totale di circa 400 ragazzi (17 classi)
- fase 2 – incontro di presentazione del progetto con le cinque scuole medie di Chieri, per adesione al progetto
- fase 3 – formazione, sensibilizzazione sul progetto, creazione di consenso tra genitori, insegnanti e adulti
- fase 4 – presentazione agli alunni da coinvolgere: lettera individuale di presentazione del CCR, ricerca sui siti internet, discussione con insegnanti, momento assembleare
- fase 5 – preparazione nelle scuole. Con la collaborazione dell'Ufficio Pace e Cooperazione, accompagnare i ragazzi alla nascita del CCR (sviluppando il concetto di partecipazione, comunicazione, rappresentatività, visibilità, realtà del territorio) –
- fase 6 - Costruzione di una proposta di Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi comprendente, come stabilito dal 2° comma dell'art.5 dello Statuto del Comune di Chieri, le modalità di elezione ed il funzionamento dell'organismo stesso.
- Fase 7 – approvazione del Regolamento da parte del Consiglio Comunale
- fase 8 – definizione delle liste e dei programmi, campagna elettorale
- fase 9 – elezioni
- fase 10 – insediamento del CCR – costituzione commissioni - inizio lavori
- fase 11 – presentazione dei progetti (piccoli, chiari, limitati, realistici, concordati con le commissioni di compagni)
- fase 12 – scelta con progettazione partecipata e realizzazione
- fase 13 – valutazione della sperimentazione - riprogrammazione

#### Art. 6 - COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE:

Il ruolo degli insegnanti risulta fondamentale. Questi, sempre opportunamente supportati dai Servizi comunali, saranno impegnati:

- ad affrontare in classe gli argomenti legati al funzionamento delle istituzioni,
- a portare i ragazzi a contatto con la realtà comunale effettuando eventualmente visite guidate,
- a spiegare il meccanismo della macchina elettorale,
- a promuovere in classe discussione sui problemi del paese, del quartiere...
- a sollecitare la comprensione dei diritti e doveri dei cittadini.